Post to Pdf

Zelensky al G7: per ora il copionepana di armi e di vittoria, ma gli alleati NATO potrebbero prestosuggerirgli di trattare con laRussiaaa

Dal 13 al 15 giugno si terrà in Puglia il G7 in unperiodo pieno di eventi politici internazionali. Infatti il Gruppo dei Sette si riunirà subito dopo le elezionieuropee e quasi in contemporanea alla “conferenza di pace” in Svizzera. E tra qualche settimana è inprogramma il summit della NATO. Dunque tutta una serie di occasioni nelle quali verranno discusse eforse prese decisioni importanti per i prossimi mesi. Gli alleati occidentali potranno fare collettivamentepressione su Zelensky per imporgli l’agenda aggiornata, accertandosi che non la ignori o nonacceleri troppo. Molto dipenderà anche dal risultato delle elezioni per l’Europarlamento, sebbene sianole presidenziali di novembre il termine cronologicoa cui l’amministrazione Biden guarda con maggioreapprensione.

Scholz spinge finché può

Il cancelliere tedesco Olaf Scholz sta facendo ungioco di tiro alla fune molto particolare. Un po’ tira,un po’ spinge e un po’ lascia andare. Da un latosembra finalmente acconsentire alla fornitura di missili Taurus e dall’altro parla di pace con laRussia. Nel frattempo però deve fare i conti con unlogoro consenso interno. Per quanto riguarda imissili a lungo raggio, Berlino si raccomanda conKiev che, se concessi, vengano usatiesclusivamente nel rispetto degli obblighiinternazionali. Scholz ha detto in modo esplicito ditemere l’escalation con Mosca: Prima di prendere qualunque decisione sul trasferimento di missili Taurus all’Ucraina, la Germania si consulterà coi suoi alleati. Agiremo con prudenza. Peseremo attentamente tutti i rischi. Sono di questo parere in quanto cancelliere impegnato per la pace e la sicurezza della Germania. Dunque, forse darà imissili, ma senza stuzzicare troppo la Russia.

Al Cremlino tuttavia lancia anche un avvertimentoche include un cenno alla disponibilità di trattative per terminare il conflitto. Scholz ha dichiarato un paio di giorni fa che l’Ucraina non si lascerà imporre la resa, Putin dovrebbe riconoscerlo. E ha aggiunto: L’Ucraina è forte e non si lascerà mettere in ginocchio e non si lascerà imporre la resa. Per Kiev può esserci solo una pace giusta. Lavoriamo instancabilmente per questa pace giusta. Così esprime una volontà di combattere, ma cercando la pace e sperando di non far crollare il fronte politico interno. La campagna per le elezioni europee è stata caratterizzata da tensioni, incidenti e aggressioni ai candidati di tutti gli schieramenti. In questo clima di incertezza Scholz perde colpi rispetto a figure di impatto come Sahra Wagenknecht, detta “la rossa”, che sul conflitto ucraino non risparmia critiche agli USA e chiede di intavolare negoziati con Mosca.

Zelensky vai avanti ancora un po’, ma mi raccomando niente escalation

In questi giorni Zelensky è stato in Francia, dove ha parlato persino al Parlamento di Parigi. Macrongli ha promesso per quest’estate i caccia Mirage 2000, con annessi gli addestratori per i piloti ucraini. Questi ultimi dovrebbero quindi essere pronti a volare verso dicembre. Ma da qui alla fine dell’anno possono accadere ancora molte cose, o meglio ci saranno alcune scadenze politiche importanti che potranno determinare il corso degli eventi. Per adesso, comunque, Parigi lancia a Mosca l’ennesimo segnale di forza militare, che si aggiunge alle proposte di Macron di dislocare truppe europee direttamente sul territorio ucraino.

Zelensky ha incontrato pure Biden, in occasione delle celebrazioni dell’anniversario dello sbarco in Normandia. Il presidente americano si è scusato per il ritardo nell’approvazione del pacchetto di aiuti da decine di miliardi di dollari, dando la colpa ai repubblicani al Congresso. Già che c’era, ha promesso altri 225 milioni di dollari di supporto e ha incensato i soldati ucraini: Non vi siete piegati. Non vi siete minimamente piegati. Continuate a combattere in modo straordinario, semplicemente



Developer By Post to Pdf